

Thomas (Tim) Peter Seres è stato per alcuni decenni la figura di maggior spicco del bridge australiano. Non solo per i lusinghieri risultati conseguiti a livello mondiale attorno agli anni '70, ma anche per i brillanti articoli apparsi su diversi giornali degli antipodi e non.

DATE CORDA AL DICHIARANTE

di Tim Seres

«Quando vi accorgete che il dichiarante sta tranquillamente seguendo un piano di gioco con il quale raggiungerà il suo obiettivo, cercate di offrirgli un'alternativa che gli dia la possibilità di sbagliare».

Sulla distanza a bridge si vince più evitando di commettere errori che non attraverso manovre di gioco particolarmente brillanti. L'esperto può, di tanto in tanto, esibirsi in qualche colpo di genio o in qualche complesso finale ma, in verità, egli deve la sua qualifica e la sua supremazia sugli altri giocatori proprio al fatto che commette meno errori dei suoi compagni.

Proprio perché il bridge è un gioco nel quale si commettono non pochi errori, dovrete sforzarvi di rendervi conto dell'esigenza di saper offrire agli avversari, al momento opportuno, la possibilità di sbagliare. Un mezzo per conseguire questo risultato è quello di fornire al dichiarante una scelta nelle situazioni nelle quali egli si troverebbe automaticamente indotto a trovare la soluzione vincente. Per esempio se un seme di atout è così diviso:

A D 10 3	
F 9 7 5	4
R 8 6 2	

ed il dichiarante inizia battendo l'Asso, Est, qualora rispondesse con il 5, non potrebbe attendersi se non la prosecuzione vincente per il dichiarante e cioè piccola verso il Re e poi, constatato il vuoto di Est, piccola verso la forchetta di Donna e Dieci. (Se Est possiede F9xx, il dichiarante non ha mezzo per evitare di cedergli una presa).

Ovest, pertanto, sull'Asso del morto deve rispondere con il 9. In questo caso può darsi che il dichiarante giochi la Donna del morto al giro seguente ipotizzando in Est il Fante quarto.

Anche quest'altro esempio è ben noto:

D 10 9	
7 5 3	R F 6
A 8 4 2	

Sud gioca piccola verso il Dieci. Se Est vince con il Fante il dichiarante non ha scelta: torna al morto in un colore a lato e mette sul tavolo la Donna per il sorpasso vincente al Re. Se, viceversa, Est prende con il Re sul Dieci può succedere che, successivamente, il dichiarante muova nuovamente di pic

cola verso il 9 per proteggersi dall'eventuale Fante quarto in Ovest.

Le occasioni per mettere in pratica accorgimenti difensivi come quelli sopra menzionati si presentano molto più frequentemente di quanto molti giocatori ritengono.

La seguente smazzata si è verificata nel corso di un torneo a coppie che vedeva a confronto giocatori di notevole livello tecnico:

	A R D 4	
	D 10 7	
	7 6 5	
	8 4 2	
8 7 3		F 10 5
8 6 4 3		A F 9
10 9		D F 8 3 2
F 9 7 5		D 10
	9 6 2	
	R 5 2	
	A R 4	
	A R 6 3	

Il contratto era quello di 3 S.A. ed Ovest, nella maggior parte dei tavoli, ha attaccato con il Dieci di quadri nella speranza di azzeccare il seme del compagno. Tutti i giocatori in Sud, meno uno, mantennero agevolmente l'impegno realizzando quattro prese a picche, due quadri, due fiori ed una cuori. Come mai un esperto è potuto andar sotto in una smazzata, apparentemente, imperdibile?

Al tavolo dove si è verificato tale evento, il giocatore in Sud, dopo aver vinto l'attacco, saggiò le picche e, sull'Asso e sul Re, l'avversario in Est rispose con il Fante ed il Dieci. Non può sorprendere il fatto che il dichiarante opinò per la divisione 4-2 delle picche e continuò di piccola per il suo 9 sperando di rientrare al morto con le cuori. Ma Est, naturalmente, stette basso sul Re di cuori ed il contratto, a questo punto, avrebbe potuto essere realizzato solo giocando a doppio morto e cioè vedendo tutte le carte. In pratica il dichiarante terminò una sotto e fu vittima di un difensore il quale, senza esitazione, mise in pratica l'ottimo precetto: «Date abbastanza corda al dichiarante...».

E sembra abbastanza logico sostenere che se voi offrite piuttosto spesso al vostro avversario l'opportunità di sbagliare egli, prima o poi, approfitterà dell'occasione e ... sbaglierà!

(Bd'I, 1975/12 – da BOLS TIPS 1975)